

nell'interesse del commercio; dichiarando, come è naturale, che non farò mai cosa che sia in opposizione alla tutela dell'Amministrazione o in contrasto con le norme del diritto civile e le disposizioni della legge di contabilità dello Stato.

Scalini. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Scalini. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue spiegazioni; rilevo però che egli ha ecceduto in rigidismo solo in considerazione di eventuali futuri inconvenienti. Infatti sino ad ora gl'inconvenienti cui egli ha accennato non si erano verificati.

Stelluti Scala, ministro delle poste e dei telegrafi. Si sono invece verificati due anni fa nella direzione di Firenze, ed allora fu posto lo stesso quesito che fu risolto come ora.

Scalini. Questi inconvenienti ad ogni modo sono stati ben piccoli ed avevano un'importanza limitata di fronte all'entità delle facilitazioni che si facevano al commercio.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 50.

Capitolo 51. Spese d'ufficio (Amministrazione provinciale), lire 500,000.

Capitolo 52. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali (Amministrazione provinciale), lire 180,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimenti.

(Non è presente).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Bossi.

Bossi. Debbo fare alcune raccomandazioni all'onorevole ministro. Nel nostro bel paese abbiamo una grande immigrazione di forastieri chiamati dalle bellezze della natura e dai nostri tesori artistici. Troppo sovente però gli stranieri muovono censure gravi ai nostri servizi, ed uno dei servizi più censurati è quello delle poste e dei telegrafi specialmente per la poca proprietà degli edifici postali e telegrafici. È doloroso, ma è un fatto vero che in gran parte gli uffici postali e telegrafici sono insufficienti ed anche indecorosi. Io richiamo l'attenzione del ministro su questo riguardo, perchè 180 mila lire sono un nulla di fronte all'urgente necessità di migliorare questo stato di cose anche sotto il punto di vista dell'adattamento.

Ad esempio, parlando soltanto della mia provincia, a Como ed a Varese abbiamo uffici postali che sono veramente indegni di centri così frequentati da forestieri. Ma oltre la questione del decoro del paese, vi è anche un'altra questione. Se noi riuniamo

in ambienti insufficienti molteplici servizi, quali quelli degli uffici telegrafici, postali (e telefonici, se ci sono), creiamo una confusione, un intrico tale di servizi pernicioso al corretto funzionamento dei servizi medesimi. Inoltre il migliorare gli edifici si traduce in un'economia, perchè evidentemente, quando uniamo in un solo camerone, con cubatura insufficiente, che non arriva neppure a quella richiesta per le case popolari, molti impiegati, che accade? Che molti degli impiegati ammalano. Ma quando sono malati non cessano di essere stipendiati, debbono essere sostituiti, e questo costa. Si fa quindi una falsa economia, perchè l'economia che si fa da una parte si converte in spesa dall'altra. Senza dire che con locali igienici si provvede alla salute di questi disgraziati, che pure hanno il diritto che la salute loro sia salvaguardata.

Rivolgo quindi all'onorevole ministro la raccomandazione, che la cifra di questo capitolo sia aumentata.

E giacchè sono su questo argomento, mi si permetta di far un po' di campanilismo richiamando la sua attenzione sugli edifici postali e telegrafici di Varese e della provincia di Como.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

Cavagnari. Ringrazio il collega Bossi che mi ha fatto molto opportunamente ricordare come a questo capitolo lo scorso anno io avessi avuto occasione di richiamare l'attenzione del ministro del tempo, appunto perchè intendesse l'opera sua al miglioramento dei locali postali e telegrafici che veramente, per i motivi esposti dal Bossi, sono in tali condizioni da esser poco idonei, e da fare impressione non solo alla colonia forastiera che frequenta il nostro paese attrattati dalle delizie che la natura ci ha prodigato, ma da non appagare manco le più modeste esigenze. E, come l'anno scorso, richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro sulle condizioni dell'ufficio postale e telegrafico del comune di Rapallo. Ognuno conosce quel centro, resosi ormai importantissimo, frequentato dai forastieri nella stagione invernale e da nazionali nella estiva, ognuno sa che il progredire di quel paese è così confortante, che ad esso dovrebbe corrispondere anche quello dei servizi.

Ora il locale delle poste e dei telegrafi di Rapallo è così, dirò non modesto, ma indecoroso, che io non potei farne una particolareggiata descrizione; basti dire che, per andare all'ufficio telegrafico, c'è una scala